

## PREGHIAMO INSIEME

**Guida:** Carissimi fratelli e sorelle in Cristo, rivolgiamo ora al Signore, le nostre preghiere e invocazioni, per noi che siamo qui questa sera, per le nostre famiglie e i nostri cari, per i parenti, gli amici e tutti coloro che portiamo nel cuore.

Risponderemo: **ASCOLTACI O SIGNORE**

1. Distogli dalla vendetta coloro che hanno patito ingiustizia. Ma induci responsabili di sbagli giudiziari a una riparazione adeguata. Negli istituti di pena non si approfitti della fragilità dei più deboli, ma ci sia rispetto per la dignità e per la storia di ogni persona. Preghiamo.
2. Ci sono luoghi in cui la guerra imperversa con il suo carico di distruzione e di odio. Gli sforzi di coloro che cercano almeno una tregua giungano a buon fine. Smaschera gli interessi nascosti di chi fomenta la divisione e fa' intravedere i sentieri della pace. Preghiamo.
3. Il servizio alla verità richiede passione e coraggio. Ma tu, Signore, non lasciar mancare il tuo sostegno a quelli che la cercano con cuore sincero. Quanti lavorano nei tribunali, ma anche i giornalisti, i politici, gli educatori si impegnino quotidianamente a far trionfare la giustizia. Preghiamo.
4. (preghiere spontanee)

**Guida:** Ora, tenendoci per mano, recitiamo insieme la preghiera del Padre Nostro e a seguire chiederemo insieme al Signore di benedirci con la preghiera di benedizione delle Famiglie

### Recita del Padre Nostro

Preghiera di benedizione della "Famiglia"

**INSIEME:** Sii benedetto Dio dell'universo, Padre del nostro Signore Gesù, che dimorò a Nazareth con la sua famiglia, rimani sempre con noi, difendi le nostre famiglie da ogni male e concedici di essere un cuor solo e un'anima sola.

*Tutti rispondono: AMEN!*

### Canto: MENTRE TRASCORRE LA VITA

Mentre trascorre la vita, solo tu non sei mai:  
santa Maria del cammino sempre sarà con te.

**Vieni o Madre in mezzo a noi, vieni, Maria quaggiù. Cammineremo insieme a te verso la libertà.**

Quando qualcuno ti dice: "Nulla mai cambierà", lotta per un mondo nuovo, lotta per la verità!

Lungo la strada la gente, chiusa in se stessa va;  
offri per primo la mano a chi è vicino a te.

Quando ti senti ormai stanco e sembra inutile andar,  
tu vai tracciando un cammino: un altro ti seguirà.



PARROCCHIE DI PONTERANICA – RAMERA - ROSCIANO

TRACCIA PER L'OTTAVO INCONTRO  
nei Centri di Preghiera nelle Famiglie

LUNEDI' 7 APRILE 2014

**DINA, VIOLENZA CHIAMA VIOLENZA**

**Guida:** *Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.*

**Tutti:** *Amen!*

### IL VESCOVO FRANCESCO

Mi piace immaginare la Chiesa come una casa. All'inizio era proprio così: la comunità dei cristiani non aveva luoghi propri, ma si riuniva nelle case: le case della chiesa. L'immagine della casa dice un approdo, una meta. In tempi in cui l'abbandono, la dispersione e la lontananza sono diffusi, il dono di una casa, da noi così fortemente percepito, offre sicurezza e pace.

### CANTO INIZIALE: Nella Chiesa del Signore

**RIT. Nella Chiesa del Signore, tutti gli uomini verranno  
Se bussando alla sua porta, solo amore troveranno.**

Quando Pietro, gli Apostoli e i fedeli  
Vivevano la vera comunione,  
mettevano in comune i loro beni  
e non v'era fra loro distinzione.

E nessuno soffriva umiliazione,  
ma secondo il bisogno di ciascuno  
compivano una giusta divisione  
perché non fosse povero nessuno.

Spezzando il pane nelle loro case  
esempio davan di fraternità,  
lodando insieme Dio per queste cose  
godendo stima in tutta la città.

E noi che sentiamo la Chiesa viva  
Desideriamo con ardente impegno  
Riprendere la strada primitiva  
Secondo l'evangelico disegno.

*Le madri e le spose recitano a voce alta la preghiera di Benedizione della luce per accogliere la presenza di Cristo in mezzo alla comunità dei fedeli/famiglia riunita gioiosamente nel suo nome. (Si accende la candela)*

Benedetto sei tu Signore Dio dell'universo, che per mezzo di Gesù Cristo, ci hai comunicato la fiamma viva della tua Gloria. Fa che questo tempo di fraternità gioiosa, accenda in noi e nei nostri cari, il desiderio del cielo e ci guidi rinnovati nello spirito, alla festa dello splendore eterno.

*Tutti rispondono: AMEN!*

**Guida:** Invochiamo ora lo Spirito Santo, affinché predisponga i nostri cuori e le nostre menti all'ascolto attento della Parola del Signore.

**CANTO:** **Vieni, vieni Spirito d'amore ad insegnar le cose di Dio, vieni, vieni Spirito di Pace, a suggerir le cose che Lui ha detto a noi**

## **ASCOLTIAMO LA PAROLA DI DIO**

### **Genesi 34, 1-31 Dina**

<sup>1</sup> Dina, la figlia che Lia aveva partorito a Giacobbe, uscì a vedere le ragazze del posto. <sup>2</sup>Ma la notò Sichem, figlio di Camor l'Eveo, principe di quel territorio, la rapì e si coricò con lei facendole violenza. <sup>3</sup>Ma poi egli rimase legato a Dina, figlia di Giacobbe; s'innamorò della giovane e le rivolse parole di conforto. <sup>4</sup>Quindi disse a Camor, suo padre: «Prendimi in moglie questa ragazza».

<sup>5</sup>Intanto Giacobbe aveva saputo che quello aveva disonorato sua figlia Dina, ma i suoi figli erano in campagna con il suo bestiame, e Giacobbe tacque fino al loro arrivo. <sup>6</sup>Venne dunque Camor, padre di Sichem, da Giacobbe per parlare con lui. <sup>7</sup>Quando i figli di Giacobbe tornarono dalla campagna, sentito l'accaduto, ne furono addolorati e s'indignarono molto, perché quegli, coricandosi con la figlia di Giacobbe, aveva commesso un'infamia in Israele: così non si doveva fare! <sup>8</sup>Camor disse loro: «Sichem, mio figlio, è innamorato della vostra figlia; vi prego, dategliela in moglie! <sup>9</sup>Anzi, imparentatevi con noi: voi darete a noi le vostre figlie e vi prenderete per voi le nostre figlie. <sup>10</sup>Abiterete con noi e la terra sarà a vostra disposizione; potrete risiedervi, percorrerla in lungo e in largo e acquistare proprietà». <sup>11</sup>Sichem disse al padre e ai fratelli di lei: «Possa io trovare grazia agli occhi vostri; vi darò quel che mi direte.

<sup>12</sup>Alzate pure molto a mio carico il prezzo nuziale e il valore del dono; vi darò quanto mi chiederete, ma concedetemi la giovane in moglie!». <sup>13</sup>Allora i figli di Giacobbe risposero a Sichem e a suo padre Camor e parlarono con inganno, poiché quegli aveva disonorato la loro sorella Dina. <sup>14</sup>Dissero loro: «Non possiamo fare questo, dare la nostra sorella a un uomo non circonciso, perché ciò sarebbe un disonore per noi.

<sup>15</sup>Acconsentiremo alla vostra richiesta solo a questa condizione: diventare come noi, circoncidendo ogni vostro maschio. <sup>16</sup>In tal caso noi vi daremo le nostre figlie e ci prenderemo le vostre, abiteremo con voi e diventeremo un solo popolo. <sup>17</sup>Ma se voi

non ci ascoltate a proposito della nostra circoncisione, prenderemo la nostra ragazza e ce ne andremo». <sup>18</sup>Le loro parole piacquero a Camor e a Sichem, figlio di Camor.

<sup>19</sup>Il giovane non indugiò a eseguire la cosa, perché amava la figlia di Giacobbe; d'altra parte era il più onorato di tutto il casato di suo padre. <sup>20</sup>Vennero dunque Camor e il figlio Sichem alla porta della loro città e parlarono agli uomini della città: <sup>21</sup>«Questi uomini sono gente pacifica con noi: abitano pure con noi nel territorio e lo percorrono in lungo e in largo; esso è molto ampio per loro in ogni direzione. Noi potremo prendere in moglie le loro figlie e potremo dare loro le nostre. <sup>22</sup>Ma questi uomini a una condizione acconsentiranno ad abitare con noi, per diventare un unico popolo: se noi circoncidiamo ogni nostro maschio come loro stessi sono circoncisi. <sup>23</sup>I loro armenti, la loro ricchezza e tutto il loro bestiame non diverranno forse nostri? Accontentiamoli dunque, e possano abitare con noi!». <sup>24</sup>Quanti si radunavano alla porta della sua città ascoltarono Camor e il figlio Sichem: tutti i maschi, quanti si radunavano alla porta della città, si fecero circoncidere. <sup>25</sup>Ma il terzo giorno, quand'essi erano sofferenti, i due figli di Giacobbe, Simeone e Levi, i fratelli di Dina, presero ciascuno la propria spada, entrarono indisturbati nella città e uccisero tutti i maschi. <sup>26</sup>Passarono così a fil di spada Camor e suo figlio Sichem, portarono via Dina dalla casa di Sichem e si allontanarono. <sup>27</sup>I figli di Giacobbe si buttarono sui cadaveri e saccheggiarono la città, perché quelli avevano disonorato la loro sorella. <sup>28</sup>Presero le loro greggi e i loro armenti, i loro asini e quanto era nella città e nella campagna.

<sup>29</sup>Portarono via come bottino tutte le loro ricchezze, tutti i loro bambini e le loro donne e saccheggiarono quanto era nelle case. <sup>30</sup>Allora Giacobbe disse a Simeone e a Levi: «Voi mi avete rovinato, rendendomi odioso agli abitanti della regione, ai Cananei e ai Perizziti. Io ho solo pochi uomini; se essi si raduneranno contro di me, mi vinceranno e io sarò annientato con la mia casa». <sup>31</sup>Risposero: «Si tratta forse la nostra sorella come una prostituta?».

## **DOMANDE PER LA RIFLESSIONE**

1. **Sensazioni impetuose davanti a questo testo: sdegno, incredulità a dover chiudere la lettura dicendo "Parola di Dio"... Dio qui non è mai citato, l'uomo decide di fare da solo, e il rammendo è peggiore dello strappo. Accade anche oggi, millenni dopo questo testo, e duemila anni dopo che Gesù ha proclamato che l'Amore è l'unica legge. Anche oggi il Vangelo non riesce a fermare la violenza dell'uomo: che il Vangelo sia inefficace?**
2. **Avremmo voluto da Giacobbe parole di sdegno per l'accaduto, ed invece si limita a dire: non era nella nostra convenienza fare quel che avete fatto, adesso avremo delle conseguenze. Ci sono momenti e decisioni in cui, per convenienza o necessità, è giusto metter da parte la Parola di Dio e "fare di testa nostra"?**